

EXPORT

Situazione ancora difficile per chi deve vendere nei Paesi ora più instabili. I trentini guardano ad Algeri

Crisi Maghreb, l'alternativa ora è l'Algeria

ANGELO CONTE

TRENTO - La crisi politica e militare del Maghreb, in particolare in Libia, Egitto e Tunisia, con le conseguenze della rivoluzione nordafricana che continuano a farsi sentire sui rapporti commerciali tra Trentino e quelle aree, sta portando una parte degli imprenditori provinciali a guardare anche all'Algeria, oggi più stabile. La conferma arriva da Trentino Export che, spiega il consulente Stefan Ties, «ha già una persona in loco che attende solo di partire». Le vicende che hanno toccato l'Egitto e la Tunisia (in attesa di una stabilizzazione politica più chiara) e soprattutto la Libia (dove le forze vicine a Gheddafi stanno guadagnando terreno ma la guerra interna non è certo finita) costringono le imprese trentine a guardare a mercati per ora più stabili.

L'Algeria è uno di questi e pesa, già nel 2010, quasi per la metà degli sbocchi commerciali trentini nell'Africa settentrionale e per un quarto circa dell'intero export provinciale verso il continente africano. L'anno scorso, infatti, le imprese trentine hanno venduto in Algeria prodotti per un totale di 21 milioni di euro, quando l'intera Africa ha assorbito merci per quasi 80 milioni di euro.

Il trend verso l'Algeria, rispetto al

2009, è stabile visto che anche in quei dodici mesi erano stati 21 milioni gli euro di merci trentine esportate nel Paese. Rispetto a due anni fa, quando il flusso di esportazioni era pari a 13,5 milioni di euro, l'incremento è stato invece di quasi 8 milioni di euro, pari a circa il 60% in più. Tra le varie tipologie di merci, a pesare maggiormente con oltre 8,5 milioni di euro in valore sono state quelle appartenenti al capitolo «motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità». Sopra il milione di euro di valore troviamo anche gli articoli di carta e cartone (1,037 milioni di euro), agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura con 1,9 milioni di euro, gli apparecchi per uso domestico (1,6 mln euro), macchine di impiego generale (1,05 milioni di euro), parti ed accessori per autoveicoli e loro motori (1,65 milioni di euro).

Nel complesso, invece, Egitto, Libia e Tunisia pesano per un totale di 19,4 milioni di euro grazie ai 5,59 milioni di euro della Tunisia, 6,8 milioni di euro della Libia, 7,16 milioni dell'Egitto. Sebbene inferiori come flusso di merci, i tre Paesi ora al centro dei rivolgimenti geo-politici nel 2010 avevano fatto segnare un forte incremento degli scambi. L'Egitto era salito di 3 milioni di euro (+75% sul 2009), la Libia di 2 (+42%) e la Tunisia di 2,7 (+96%).

